



Giornale fondato da Antonio Gramsci

L'Unità



Quotidiano di politica, economia e cultura

LIRE 1.700 - EURO 0,88 MERCOLEDÌ 7 GIUGNO 2000
ARRETRATI LIRE 3.400 - EURO 1,76 ANNO 77 N. 152
SPEDIZ. IN ABBON. POST. 45%
ART. 2 COMMA 20/B LEGGE 662/96 - FILIALE DI ROMA

IL PERSONAGGIO

Putin, autoritratto d'uno strano conservatore E sulla visita del Papa: è solo rinviata

GIUSEPPE CALDAROLA

Sembra, Vladimir Putin, un uomo privo di eccessi e di volontà fermissima. A mano a mano che il nuovo presidente della Russia si presenta sulla scena internazionale (lo ha fatto in questi due giorni in Italia e ieri mattina in un albergo romano incontrando alcuni direttori

liani di raccontar bene la sua visita e le sue parole perché tutto ciò avrebbe prodotto benefici anche nell'opinione pubblica del suo paese. Forse Gorbaciov avrebbe pensato la stessa cosa, certo a Eltsin non sarebbe mai venuta in mente.



ieri mattina Putin, dopo aver elogiato i rapporti con l'Italia e aver annunciato il viaggio in Russia di Ciampi per il prossimo autunno e poi di Amato, si è soffermato su quattro questioni: i Balcani, il viaggio del papa a Mosca, gli investitori stranieri e la mafia russa, la propria vocazione conservatrice.

L'approccio russo-italiano alla questione dei Balcani, dice Putin, coincide: «Ci sono differenze, ma qui veniamo ascoltati e noi siamo interessati a analizzare la posizione italiana». La posizione russa sulla vicenda della Repubblica jugoslava è molto ferma su un punto: «Bisogna rompere l'isolamento di Belgrado e revocare le sanzioni».

«La Russia - aggiunge Putin - ha avuto problemi con Milosevic, ma piaccia o no, Milosevic è stato eletto dal popolo e se dall'estero qualcuno impone le dimissioni di Milosevic chi ha votato per lui continua a farlo. Così facendo lo si rafforza». Sono stati compiuti errori gravi, sostiene il presidente della Russia: «Negli accordi di Dayton sulla Bosnia c'è anche la firma della Jugoslavia, ma la Jugoslavia non è mai più stata convocata».

«Negli accordi di Dayton sulla Bosnia c'è anche la firma della Jugoslavia, ma la Jugoslavia non è mai più stata convocata».

SEGUE A PAGINA 9

GALIANI POLLIO SALIMBENI URBANO

ALLE PAGINE 8 e 9

L'Ocse: l'azienda Italia corre

Crescita positiva nel biennio, bene il risanamento, ma è lenta la riforma delle pensioni
Governo e sindacati: sulla previdenza verifica nel 2001. Cambia la legge sul Tfr

ROMA L'Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo (Ocse) promuove, con un suo «rapporto», l'Italia. Il paese ha messo a segno «significativi progressi» e quest'anno la crescita arriverà al 2,9%, per accelerare al 3,1% nel 2001. L'Italia si avvicina così a tassi di crescita europei, è aumentata la flessibilità del mercato del lavoro, molte aziende sono state privatizzate e molti servizi pubblici e di trasporto sono stati liberalizzati. I mercati finanziari funzionano meglio. Alcuni moniti: per continuare a crescere bisogna portare avanti le riforme, in primo luogo quella delle pensioni. «È motivo di soddisfazione per noi e spunto di riflessione per i commentatori», ha commentato il ministro del Tesoro, Vincenzo Visco. Governo e sindacati ridimensionano l'allarme sulle pensioni.

ALVARO WITTENBERG

ALLE PAGINE 2 e 3

IN PRIMO PIANO

Corte dei Conti, sì al contratto dei medici



ROMA La Corte dei Conti ha dato ieri il via libera al contratto dei medici del servizio pubblico. I magistrati contabili hanno infatti espresso parere favorevole, anche se con alcune raccomandazioni, al testo del contratto sul quale nel maggio scorso avevano avanzato alcune riserve, in particolare sulla copertura finanziaria. «Certificazione positiva» della quantificazione dei costi contrattuali, dunque, ma al tempo stesso un richiamo all'impegno della parte pubblica di sospendere in modo parziale o totale il contratto nel caso in cui ci possa essere un superamento dei limiti di spesa.

MORELLI

A PAGINA 11

ORA FACCIAMO CRESCERE I SALARI

NICOLA CACACE

L'Italia ha realizzato il più energico risanamento economico ed il più vasto ed incisivo programma di liberalizzazione e privatizzazione dell'Europa attuato nell'ultimo decennio. Lo sanno tutti e lo riconosce anche l'Ocse. Nessun paese industriale ha fatto meglio di noi limitando senza distruggere lo Stato sociale e mantenendo una complessiva competitività del Sistema Italia determinata dal fatto, significativo, che abbiamo ancora un attivo dei conti correnti superiori a quello medio di Euro-landia, 1% del Pil contro un saldo negativo di altri dieci partner europei. Senza parlare dell'America che da anni ha un saldo negativo di 3 miliardi di dollari ogni anno, il 3% del Pil, cui mette riparo solo grazie al fatto che ha il privilegio di stampare dollari sinché gli altri glielo permetteranno. E non vorrei stare nei panni dei governanti di quel grande paese quando la cuccagna finirà, perché l'Euro assumerà pienamente il suo ruolo ed il Giappone uscirà fuori dal tunnel della crisi.

Ma torniamo a noi ed alle osservazioni critiche degli esperti dell'Oce, di cui solo due sono oggettive e «politically correct», chiaramente basate su dati e derivanti dai nostri problemi reali che non sono né di ieri né dei governi che si sono succeduti dal '92 ad oggi. L'invecchiamento della popolazione e l'inefficienza della Pubblica Amministrazione, centrale e periferica.

Quanto alle altre critiche dico solo che non è serio ricordarci continuamente la lentezza di una crescita economica inferiore alla media europea, come ha fatto di recente

SEGUE A PAGINA 2

Veltroni: lavoriamo insieme È polemica Salvi-Angius, appello del segretario ai Ds

ROMA All'indomani della riunione della direzione ds, Walter Veltroni invita la componente di sinistra uscita dalla segreteria a mantenere gli incarichi di lavoro. Veltroni auspica anche che i ministri e i sottosegretari proseguano nella loro opera. «C'è stata - osserva Veltroni - una discussione su una discussione interna. Gli esponenti della sinistra mi hanno detto che non intendono drammatizzare».

Scontro a distanza tra il capogruppo al Senato Gavino Angius e il ministro del Lavoro, Cesare Salvi. Una telefonata del segretario ds smussa gli angoli. Fabio Mussi dice a L'Unità: «Mi rammarico dell'uscita della sinistra dall'esecutivo del partito, ma mi guardo bene dall'auspicare un'uscita anche dall'esecutivo del Paese. Sono sicuro che continueremo a comportarci, in Parlamento e nel governo, come un partito solo».

FRASCA POLARA VARANO

A PAGINA 5

LA LETTERA

«CARO WALTER, IL PARTITO È UN BENE COMUNE»

FULVIA BANDOLI GLORIA BUFFO

Caro Walter, a Torino eravamo su due mozioni diverse ed avevamo nonostante questo accettato il tuo invito politico ad entrare nella segreteria. L'avevamo ritenuto un segnale importante e rispettoso del pluralismo che c'è al nostro interno. In questi mesi che ci separano dal congresso abbiamo lavorato insieme, condividendo alcune scelte e differenziandoci apertamente su altre. Fa parte della normale vita democratica di un partito. Quello che è successo in questi mesi è quello gli occhi di tutti: dopo 4 anni di governo di centro-sinistra, e dopo i segnali di allarme suonati a Bologna e con le elezioni europee, si sono susseguite le sconfitte alle elezioni regionali, quella dei referendum e la fine del governo D'Alema.

Tu stesso, davanti a questi eventi, hai detto

che è finito un ciclo. Di fronte a tutto ciò, noi abbiamo sentito e sentiamo la necessità di una svolta politica netta: siamo convinte che solo così si possono vincere le difficili prove che ci aspettano, anzitutto quella delle prossime elezioni politiche. Solo così si recuperano tanti di coloro che nel '96 votarono a Sinistra e oggi non lo fanno più. Così renderemo più forte anche l'alleanza di centro-sinistra.

Tu hai sostenuto che di fronte alla sconfitta servono solo delle correzioni e la riconferma della linea politica decisa a Torino. Noi ti abbiamo chiesto invece una svolta di fondo, per tornare a farci capire da ampi settori popolari e per conquistare l'interesse dei più

SEGUE A PAGINA 5

Pantani, processo per frode sportiva È accusato dal pm di aver alterato illecitamente i valori del sangue

CHE TEMPO FA

di MICHELE SERRA

Lo sconto gay

Biglietti aerei scontati per gli omosessuali: li mette a disposizione una compagnia svedese. Il mercato non ha etica, e questo potrebbe anche essere, per una volta, un punto a suo favore, visti i risultati prodotti dall'etica cattolica sul Gay Pride. Non è neanche bello, però, pensare che l'identità sessuale, magari negata dalla cosiddetta morale comune, possa essere sdoganata solo al botteghino. Autocertificarsi omosessuale (o biondo, o gastritico, o dell'Ariete) pur di lucrare quattro lire di sconto e magari una di quelle orride borse omaggio che ti affiliano a questa o quella Allegra Comitiva: umiliante. Così come è umiliante essere prede di una delle tante cacce al cliente che pur di snidarti, e inserirti in un maledetto indirizzario, è disposta a tutto: anche a proporre prezzi speciali, appunto, ai biondi, ai gastritici, agli Arieti. Spero che gli omosessuali, pur di sottrarsi a questa tratta sconvolgente, si dichiarino etero e molestino le hostess. E che, al contrario, ex falsi invalidi colgano la palla al balzo e si improvvisino falsi gay, arraffando sconti illegittimi in mezzo mondo.

FORLÌ Marco Pantani verrà processato per frode sportiva per la vicenda dell'ematocrito alto (oltre il 60%) che i medici gli riscontrarono dopo l'incidente del 18 ottobre '95 alla Milano-Torino. L'inchiesta era stata avviata dal procuratore aggiunto di Torino Raffaele Guariniello e poi era finita per competenza territoriale, dopo un'istanza dei difensori di Pantani, alla Procura di Forlì. «Stiamo comunque fiduciosi - hanno detto i legali del Pirata -. Al processo dimostreremo la debolezza dell'accusa, non solo dal punto di vista tecnico-giuridico ma anche da quello scientifico». La difesa sostiene che quel valore di ematocrito è stato dichiarato «compatibile» con l'assunzione di sostanze vietate, e non «certamente» legato alla loro assunzione. Come dire: soltanto sospetti, non prove.

IL SERVIZIO

A PAGINA 20

L'INTERVISTA

Reding: «Le scuole europee tutte in rete a partire dal 2001»

Alla vigilia di una riunione sull'istruzione a Lussemburgo la commissaria europea Reding fa il punto con l'Unità. «Abbiamo posto una scadenza: entro il 2001 tutte le scuole dovranno avere accesso a Internet. Non è un ultimatum minaccioso, ma dobbiamo lavorare molto. Alcuni paesi del Sud dell'Europa fanno registrare i maggiori ritardi. E la Banca europea per gli investimenti deve favorire questa rincorsa nei confronti degli Usa».

DI GIORGIO

NELL'INSERTO

Assolto il sindaco che «spara» agli immigrati Gentilini definì gli extracomunitari «bersagli per i cacciatori»

DALL'INVIATO

MICHELE SARTORI

TREVISO «Ma signor presidente: un politico deve avere il senso dell'umorismo. Bisogna anche saper scherzare...», si difende il sindaco di Treviso, ex vicesindaco leghista Giancarlo Gentilini. E come no: dieci minuti secchi di camera di consiglio ed il presidente del tribunale Arturo Toppa legge la sentenza: assolto «perché il fatto non sussiste». Il «fatto» volatizzatosi, che aveva valso a Gentilini l'accusa di istigazione all'odio razziale, è l'ormai celeberrima frase: «Si potrebbero vestire gli extracomunitari con costumi da leprotto, e far esercitare i nostri cacciatori». Non è incitamento al razzismo? Oh, certo, in sé e per sé.

SEGUE A PAGINA 17

L'ARTICOLO

L'ERGASTOLO CANCELLATO DI NASCOSTO

CLAUDIO FAVA

Alla fine, in un paese di mezza misure e di precarie verità come il nostro, abbiamo deciso di abolire l'ergastolo scegliendo una via tortuosa, ammiccante, sleale. Ne avremmo potuto fare una battaglia legislativa di civiltà e di pudore, un modo per cancellare - assieme alla previsione del carcere a vita dai nostri codici - l'iniquità di un sistema penale che nega il diritto alla speranza e alla riabilitazione sociale. Invece abbiamo preferito cavarcela con una leggina che si limita a negare - di fatto - l'ergastolo,

estendendo a tutti i processi d'appello, per tutti i reati, la possibilità del rito abbreviato. Come dire, stragisti, scari, mandanti, capimafia, colonnelli: tutti in salvo. Basterà scegliere la via processuale più breve e gli ergastoli inflitti in primo grado si addolciranno d'incanto in una ventina di anni di reclusione. Che poi, con i tre mesi di sconto previsti per ogni anno di carcere...

Ieri le cronache raccoglievano la preoccupazione e

SEGUE A PAGINA 12

